

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 36	L. 18.50	L. 6.16
Per tutta l'Italia franco di porta	L. 38	L. 19.50	L. 6.50
Per l'estero le spese di posta in più.			
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.			
Le Associazioni si riservano:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Sette. Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato) Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 35 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere siano interpuncti, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 1 dicembre 1881.

Una sentenza

Noi non crediamo che i più accaniti, né i più pericolosi nemici della monarchia siano gli scrittori del foglio democratico, che ieri è incorso in una sentenza di condanna da parte dei tribunali di Roma. Vi sono avversari mascherati delle istituzioni, contro i quali la mano della giustizia è impotente, se la coscienza nazionale non insorge a sventarne le scellerate trame, a impedirne l'opera demolitrice. I più pericolosi sono costoro.

Per conseguenza il verdetto che colpisce la Lega della democrazia ci lascia indifferenti, e molto meno godiamo di un danno qualsiasi, che possa risentirne il sig. Alberto Mario. Ben altri pericoli corrono le istituzioni, che non siano quelli di un manipolo repubblicano colle sue ostilità aperte, senza seguito e senza eco nel paese. Sono i pericoli del discredito a cui le istituzioni vanno incontro, per opera di coloro stessi, ai quali principalmente incombe l'obbligo di difenderle in ogni circostanza.

E quando vediamo, nel caso in termini, un ex-ministro della Corona, il Maiorana-Calabiano, far parte del Collegio della difesa insieme ad altri avvocati e deputati tutti repubblicani, ci viene spontanea la domanda sul labbro: a che giovino le sentenze dei giudici o i verdetti dei giurati dinanzi ad esempi, che offendono la coscienza nazionale ben più che quattro frasi, dove l'uno scrittore, voce inascoltata, patrocinava un innocente ideale.

Del resto, si sa che cosa nasce in Italia dalle sentenze di condanna per reati di stampa. Cadono nel dimenticatoio, il più delle volte, finché un indulto qualunque giunge opportuno ad impedirne gli effetti. Così succede

di tutti gli altri reati politici, e il caso del Canzio parli per tutti.

Bilancio della guerra

Ieri (30) la Camera dei deputati aprse la discussione generale del bilancio della guerra, votandone in seguito alcuni capitoli.

L'argomento aveva un doppio interesse dopo la presentazione dei nuovi progetti militari fatta dal ministro Ferrero, e intorno a cui prese la parola l'onor. Nicotera, domandando se il ministro creda sufficienti le somme stanziata alle opere indispensabili per la difesa del paese, specialmente delle coste.

Il relatore e il ministro hanno risposto con assicurazioni, le quali non bastarono però a tranquillare il Nicotera, come per verità non tranquillano neppure noi.

Il ministro disse di poter provvedere a tutto quando sarà in grado di presentare un piano generale. Ma nello stato attuale d'Europa chi ci assicura che non saremo sorpresi dagli avvenimenti?

Bismark al Reichstag.

L'ultima seduta del parlamento germanico, per il carattere della questione, che vi fu discussa, ebbe un interesse speciale anche per noi.

Il Wirchow, leader del partito progressista, chiese informazioni circa i negoziati col Vaticano.

A dire il vero Bismark, nella sua risposta, si tenne molto abbottonato. Ne disse però abbastanza per far capire che le trattative sono inoltrate, che si trovano a buon punto, e fu più esplicito riguardo alla nomina di un rappresentante diplomatico presso il Vaticano, al qual uopo espresse l'intenzione d'introdurre uno stanziamento nel bilancio.

Su questo dunque non ci può essere ormai più dubbio.

Disse che l'affare concerne la Prussia, ma subito dopo soggiunse che

proporrebbe anche una rappresentanza dell'Impero se l'interesse generale lo esigesse.

In sostanza Bismark fece capire, anche su questo argomento, che furono le ostilità dei progressisti che lo hanno indotto a gettarsi nelle braccia del centro, ciò che aveva detto anche quando il Wirchow lo interrogava sul Kulturkampf, e sui rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

Tanto in Germania quanto in Italia sono i progressisti, che guastano la buona politica.

CORRISPONDENZE

del GIORNALE DI PADOVA

Roma, 29 novembre 1881.

La discussione del bilancio della marina si risolve in una tempesta in un bicchier d'acqua. L'onor. Ricotti, alle cui gravissime obiezioni sul tipo delle navi, l'onor. Acton, ministro, e l'onor. Botta, relatore, risposero infellicemente, non presentò proposte e il capitolo 35 fu approvato senza le votazioni per appello nominale, che si prevedevano.

A dar battaglia occorrono i soldati e se i partiti sono sconvolti e i deputati stanno a casa come si possono proporre le mozioni contro i ministri dannosi allo Stato?...

Il bilancio ebbe nella votazione segreta 70 voti contrari. Caso raro per un bilancio. Scandalosa fu oggi la deliberazione della Camera di respingere le dimissioni del deputato Caminetti, condannato con due sentenze giudiziarie. Si conferma che il ministro della guerra, per consiglio di quello delle finanze, intende presentare alla Camera il progetto di legge sulla cosiddetta *tassa militare*, la quale colpirebbe quei giovani che, per imperfezioni fisiche o condizioni di fa-

volgere, col pretesto o collo scopo di riformarla, la nostra istruzione universitaria.

Il progetto ha, certamente, disposizioni buone, ma ne contiene anche di pericolose assai.

Per l'altro progetto sull'istruzione obbligatoria e la ginnastica militare nella scuola popolare, sei Uffici nominarono i commissari, che sono gli on. Lugli, Martini, Capponi, Peruzzi e Spantigati.

L'on. Ministro delle finanze era oggi lievemente indisposto.

L'on. Depretis si recò stamane al Quirinale e conferì lungamente con S. M. il Re.

Il Senato comincerà il 7 dicembre la discussione della riforma elettorale. La relazione dell'on. Lampertico uscirà domani o postdomani. Chi ha potuto leggerne le bozze di stampa, assicura che il lavoro dell'on. Lampertico è dottissimo, degno, insomma, del Senato, del tema gravissimo e della mente elevata del relatore.

Nella parte concernente la riforma elettorale in rapporto all'ordinamento costituzionale svolgonsi idee, le quali sono personali del relatore e non impegnano la Commissione.

Anche stamane, il Papa conferì col l'ambasciatore austriaco, conte Paar. Si conferma la notizia che v'ho comunicata, ossia che dal Vaticano si adoperano, a Vienna, potentissime influenze onde impedire che l'Imperatore Francesco Giuseppe restituisca al Re nostro la visita in Roma.

Stamane alla Corte d'Assise si iniziò il dibattimento contro il giornale repubblicano la *Lega*. Nei giornali troverete il resoconto del processo, destinato a reclame politica.

Fra qualche giorno il Maccaluso comparirà davanti al tribunale correctionale, che lo condannerà indubbiamente.

Stamane, fu numerosissimo il corteo funebre del compianto cav. Coppola, il *Pompiere* del *Fanfulla*.

do un'occhiata al vestiario del giovane.

Essi sono felici!...

Quasi nello stesso momento una voce gridò dalla strada che correva a pie' della terrazza:

— Buon giorno signorina Mimi.

Mimi s'avanzò subito e salutò con un cenno della mano.

— Buon giorno Celestino Pilot; che fate laggiù? Entrate, vi riposerete un momento.

Il giovane pareva esitante.

— Entrate, entrate, ripete Mimi, non c'è nessuno. Sono tutti a spasso; se foste venuto un momento prima, li avreste incontrati.

Celestino si incamminò verso il cancello, e Mimi gli andò incontro.

— È molto tempo che non vi si vede, disegli conducendolo sulla terrazza. Non verrete più a lavorare nel castello?

— Secondo, rispose Celestino evasivamente; dacché Ravachon è giunto, io sono stato sempre con lui; abbiamo fatto insieme un giro nel dipartimento, ed io sono tornato ieri soltanto.

— C'è ancora del lavoro per voi, rispiogliò Mimi insistendo; nulla è finito, bisogna che veniate a dar l'ultima mano alla nuova serra.

Io non domando di meglio; ma ciò fra qualche giorno; gli affari pubblici prima di tutto.

— Ah! appartenete dunque al governo?

— Debbo prendervi parte. Ravachon sarà qui domani. Vi sono delle grandi questioni sul tappeto, ora che si fanno le elezioni. Verremo a parlare al Kerbrejean.

— Eh! Eh! troverete una bella compagnia nella sala, disse Mimi dan-

do un'occhiata al vestiario del giovane.

Parlate delle due signore di Parigi e del loro cugino? Che vuol dire? Vedrete come li tratterò. Al presente siamo eguali ad ogni membro della società anche alta, ed anche, se volete, io sono al disopra del Kerbrejean come primo magistrato municipale. La mia nomina è giunta questa mattina: io sono sindaco del comune di P...

— Questo non farà loro una grande impressione assicuratevi, mormorò Mimi.

— Dipendeva da me avere un'altra posizione, ripigliò Celestino con importanza crescente. Con gli amici che ho, si arriva a tutto; sarei stato mandato dove mi fosse piaciuto, e con una bella carica. Ma io non voglio allontanarmi di qui.

— Ah! disse Mimi, avete sempre la stessa idea?

Celestino non badò a queste parole, e disse contemplando la giovane:

— Ma parliamo un po' di voi, signorina Mimi; io vi trovo molto dimagrita a pallida. Sarete stata ammalata?

— No, rispose Mimi freddamente, no, ma mi pare di morire.

— Ah! Dio mio! e perchè? esclamò Celestino.

— Io muoio di dolore, aggiunse Mimi sempre nello stesso tono.

Il giovane le prese la mano e la guardò con un'aria di commozione, con cui pareva chiedere confessioni più complete.

Mimi scosse la testa come per fargli capire che c'era in fondo al suo cuore qualche cosa che non voleva rivelare a nessuno.

Un sospetto passò per la mente di Celestino.

Egli sorrise e mormorò con intenzione:

— C'erano dei giovani molto amabili fra gli operai che lavoravano qui... — Che osate voi dire! esclamò Mimi rossa per lo sdegno.

— Non offendetevi, rispose Celestino scusandosi; quand'anche aveste dato il vostro cuore ad uno di quei bravi giovanotti, la cosa non vi farebbe torto agli occhi di chicchessia. Una tale inclinazione non può avere altro fine che il matrimonio.

— Io non mi mariterò mai, mai! proruppe Mimi mano mano più sdegnosa ed umiliata.

— Voi dunque amate qualcuno che non potete sposare? replicò Celestino senza sospettare il senso che potevano avere le sue parole.

Mimi tremò all'idea di essersi tradita, e si affrettò a soggiungere:

— È la noia che mi divora! non posso più vedermi in questa casa!

— È possibile? disse Celestino stupito. Eppure sono già molti anni che state col Kerbrejean, ed essi vi hanno sempre trattato bene - l'ho visto io coi miei occhi.

— Io non mi lamento di loro, rispose Mimi cupamente; ma sia maledetto il giorno che ho messo piede nella loro casa! Io non sono nata per viver qui, e mai, mai io mi ci sono abituata. Avrebbero fatto assai meglio a lasciarmi da vostra nonna: essa mi avrebbe messo alla porta ed io sarei tornata là d'onde ero venuta guadagnandomi il pane a casaio. Adesso io penso spesso al tempo in cui me n'andavo così errando con

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — La presenza in Roma di alcuni vescovi ed arcivescovi esteri, non invitati né obbligati ad intervenire alla cerimonia della canonizzazione, va attribuita a ragioni affatto speciali.

I cardinali arcivescovi di Parigi, di Rouen e di Tolosa, gli arcivescovi di Reims, di Rennes, di Auch, di Ajy ed il vescovo di Arras, quest'ultimo però invitato, hanno colto quest'occasione per stabilire, d'accordo con la Santa Sede, l'attitudine che l'Episcopato francese deve tenere di fronte alla Repubblica francese, se il nuovo ministero muterà l'indirizzo alla politica ecclesiastica. (Monitore)

— 30. — Giungevano ieri in Roma mons. Ghirardi arcivescovo di Lucca, ed i monsignori Mermillod e Tabarini.

Dalla linea di Firenze facevano ritorno alla Capitale il Tenente Generale Pianelli, l'onorevole Del Giudice, segretario generale al Ministero dei lavori pubblici, il conte Castellengo, grande scudiero di S. M. il Re, e dalla linea di Ancona il prefetto commendatario Senise.

— Mons. Lachat, vescovo di Basilea, e mons. Mermillod, vescovo di Ginevra, si adoperano perchè il cantone Ticino abbia un vescovo ecclesiasticamente indipendente dal vescovo di Como, com'è al presente.

Si dubita però che le loro pratiche possano riuscire a buon fine, giacché la Confederazione elvetica, com'è noto ha rotto da un pezzo le sue relazioni col Vaticano.

MILANO, 30. — Ci si annunzia che il progetto promosso da una accolta di rispettabili cittadini, di fondare nella nostra città una Cassa di istruzione e di asilo per le serventi, le cameriere, ecc., fu accolto con molto favore, e che le autorità hanno già dichiarato di appoggiarlo.

APPENDICE (29) del Giornale di Padova

Mimi la zingara

ROMANZO.

Quando Irene si sedeva così a pie' del *dolmen* e rigettava indietro la chioma bionda, e rialzava la fronte, sulla quale brillava una dolce e serena fierezza, pareva una giovane druidessa, a cui gli abitanti dell'antica Armorica avrebbero attribuito facoltà divine, venuta a visitare il santuario deserto e devastato del suo terribile dio.

Fin da quando erano giunti al castello i nuovi ospiti, Mimi si teneva in disparte con una perseveranza ostinata.

Non compariva mai in sala, nemmeno in quelle ore in cui sarebbe stata sicura di incontrarvi Irene e la signorina de Kersalion sole, immerse in chiacchiere famigliari, con il ricamo in mano.

Il conte stesso non la vedeva che di passata.

Essa lo sfuggiva evidentemente, annolata dalla presenza di lui.

Eppure Mimi non viveva confinata nella sua stanza.

Come diceva Pierina, non si poteva fare un passo nel castello senza scorgere la punta della sua veste - pa-

reva che essa stesse sempre in agguato nella scala o nel corridoio.

Infatti essa cercava senza cessare qualcuno, la cui sosta la gettava in preda ad emozioni indescrivibili - e Gastone de Renoyal avrebbe potuto asserire che la trovava ad ogni istante sui suoi passi, ora viva, scintillante e sorridente, ora languida e triste.

Egli poteva asserir ciò benché se n'accorgesse appena - egli non badava a Mimi, e non sospetava minimamente che la giovane fosse innamorata perdutamente di lui.

Alcune settimane passarono in quel modo.

Si era ai principii di aprile, e quasi ogni giorno, gli abitanti del castello facevano delle lunghe escursioni nel tratto pittoresco che si stende dalla rada di Morlaix all'insenatura di Goulven.

Una mattina si decise d'andare a vedere i fertili giardini che circondano Roscof.

Era una passeggiata di due o tre leghe.

La signora de Kersalion e il cavaliere montarono in carrozza col signor de Kerbrejean, mentre il signore de Renoyal, Irene e la signorina de Kersalion partivano a cavallo e galopparono lungo la spiaggia.

Quand'ebbero varcato il cancello, Mimi si recò sulla terrazza, e, coi gomiti appoggiati alla balaustrata di pietra, seguì a lungo con gli occhi il cavaliere e le due amazzoni.

Poi quando la piccola cavalcata fu scomparsa ai suoi sguardi, Mimi si passò il fazzoletto sugli occhi asciutti ed ardenti, e disse con espressione di cupa amarezza:

(Continua)

Nell'ultima adunanza dei promotori fu annunziato come molte signore della nostra città, hanno accettato di essere patronesse del nuovo Istituto.

(Pungolo)

TORINO, 30. — Iersera è arrivato da Parigi il principe Vittorio Napoleone. La principessa Clotilde, il duca d'Aosta, il principe di Carignano lo attendevano alla stazione.

Stamani, il duca d'Aosta è partito per Carmagnola.

(Corriere della Sera)

— Leggesi nel Risorgimento:

Ci si annunzia che un treno merci il quale l'altra notte passava sotto la galleria del Frejus, imbocco nord, nel tratto da poco tempo costruito, uscì dalle rotaie per modo che la linea rimase ingombra quasi tutta la notte stessa, e il servizio interrotto.

Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie nel personale di servizio, che unitamente al personale accorso da Bardonecchia, si adoperò con molta sollecitudine allo sgombramento della linea.

GENOVA, 29. — Varata al cantiere di Sestri ponente approdava al porto di Genova, nel pomeriggio del 28 la nave goletta Emilia, della portata di 492 tonnellate. È un bastimento di belle forme e che fa molto onore al costruttore. Il comando venne affidato al capitano G. Vassallo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — Dicesi prossimo a comparire a Marsiglia un giornale che sarebbe organo di Gambetta; prenderebbe il nome da Mirabeau.

— Scrivono da Parigi alla Perserveranza:

«Ieri dal signor Dolfus ebbe luogo un torneo di scherma che eccitava da lungo tempo la curiosità generale poichè i due gran maestri del fioretto francese Vigeant e Merignac dovevano misurarsi insieme. L'assalto fu bellissimo ma la vittoria di Merignac fu completa avendo egli toccato il suo avversario nove volte contro quattro. Nell'istessa seduta un tiratore italiano, il Santieri - sarebbe un pseudonimo? - si è fatto rimarcare con un giuoco molto brillante.»

— 29. — La nomina dei generali di Miribel e di Gallifet, come quella del maresciallo Canrobert come membri del Consiglio superiore della guerra, è vivamente commentata negli ambulatori della Camera e in generale poco favorevolmente.

Un certo numero di deputati della estrema sinistra si sono consigliati sul punto di sapere se non converrebbe di portare la questione alla tribuna per permettere alla Camera di formulare il suo parere circa tali nomine.

SPAGNA, 27. — Telegrafano da Madrid allo Standard:

Il senatore repubblicano Quell domandò ieri al gabinetto perchè non si intavolavano le negoziazioni coll'Inghilterra per riavere il possesso di Gibilterra.

Il ministro degli affari esteri dichiarò che tale questione era inopportuna e biasima la sua mozione in Parlamento.

INGHILTERRA, 28. — La prossima elezione a Derry offrirà agli irlandesi l'occasione di tentare una vendetta contro il Governo. O'Donnell annunzia che pel desiderio degli altri irlandesi, si recherà a Derry per far la propaganda in favore del candidato conservatore sir Samuel Wilson.

Non si crede che la decisione di Sir William Harcourt sulla sorte del condannato a morte Lefroy sarà nota prima di lunedì, vigilia del giorno in cui dovrebbe aver luogo l'esecuzione.

GERMANIA, 27. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica una vivissima ammonizione di Bismarck alla Camera di Commercio di Grunberg (Slesia), una delle Camere i cui apprezzamenti sono i meno favorevoli alle nuove tariffe. «Io esigo dalla Camera, scrive il principe come ministro del commercio, che essa adempia con più coscienza e più cura il dovere che la legge le impone di redigere dei rapporti e di rappresentarli agli interessi del suo distretto.»

I giornali liberali criticano il tuono e la forma di questa censura e la sua pubblicazione nel giornale ufficiale. Essi vedono in questo procedere burocratico una nuova prova dell'antipatia del Cancelliere contro ogni specie di istituzioni e d'amministrazioni autonome.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 62 novembre contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 2 ottobre che approva i programmi d'insegnamento e l'orario per le Scuole tecniche del Regno.

R. decreto 21 ottobre che erige in corpo morale il ricovero Vittorio Emanuele II in Jesi.

R. decreto 21 ottobre che erige in corpo morale l'Orfanatrofio femminile Cioia del Colle (Bar).

R. decreto 21 ottobre che erige in corpo morale la Società italiana per la protezione dei fanciulli, sedente in Milano.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Seduta del giorno 30 novembre 1881, ore 8.15 pom.

Continua la votazione del bilancio. Si approvano tutte le categorie anche del Titolo III^o - e si passa al Titolo IV^o

Servizio del pubblico macello.

Sacerdoti. Premette che pel comune interno la macellazione degli animali non lascia nulla a desiderare, mentre non si può dire altrettanto pel comune esterno. Dopo di aver esposto alcune ragioni di fatto, domanda se la Giunta non abbia pensato di pigliare l'iniziativa di provvedimenti che potessero mettere le condizioni della macellazione nel comune esterno in una maggiore armonia di quello che ora non lo sieno cogli articoli 91, 92, 93 del regolamento.

Fanzago. Dichiarò che un regolamento è già quasi completato. Comunica al collega che la Giunta - pur apprezzando i motivi che avevano indotto il consigliere Sacerdoti a proporre, al tempo in cui egli era assessore, l'istituzione di macelli nel territorio esterno - non aveva potuto accogliere quelle idee la concretazione delle quali avrebbe importato gravi dispendi al bilancio, ma che tuttavia un sorvegliante e un aiutante del comune avrebbero curato la regolarità delle macellazioni, le quali, nell'assenza di opportuni stabilimenti, sarebbero state eseguite nelle case dei macellai.

Sacerdoti. Dimostra il pericolo di una irregolare sistemazione del servizio di macellazione; ringrazia però la Giunta delle spiegazioni che non lo hanno però che sufficientemente soddisfatto, appunto perchè solo l'istituzione di pubblici macelli almeno nei più importanti centri del comune esterno egli crede possa presentare sicure garantigie della perfetta regolarità di quell'importante servizio.

Concorso

per la ferrovia Padova-Bassano.

Maluta. Coglie l'occasione dello stanziamento di L. 30 mila, stabilite in bilancio a favore di questa ferrovia, per promuovere importanti osservazioni su questa cifra e su quelle degli anni precedenti. Egli crede che una parte dei sacrifici della provincia su questa materia, sarebbe forse più utile e conveniente vedere rivolti a beneficio di altri tronchi che saranno da costruirsi: parla diffusamente della ferrovia Padova-Piove e Padova Castelfranco Montebelluna.

Dimostra non solo l'utilità ma la necessità di concorrere alla costruzione - aggiunge su questo punto particolari apprezzamenti, che il reporter in grazia della lontananza dall'oratore, non arriva ad afferrare con precisione, a dispetto del buon volere e dell'importanza dell'oggetto.

Viene presentato il seguente ordine del giorno dallo stesso consigliere che ha la parola:

«Il Consiglio confidando che la Giunta tutelava nel miglior modo possibile l'interesse del Comune nella liquidazione dei conti tra essa e la Provincia per quanto ha rapporto al riscatto delle ferrovie consorziali già convenute tra la Provincia e Governo, e per il quale non s'attende che la approvazione della Camera, e la sanzione Reale,

delibera

di tenere tutte le somme conseguibili dalla liquidazione accennata nei riguardi delle nuove linee ferroviarie della Provincia ed inserita la Giunta di richiamare allo studio la ferrovia Padova-Piove e Camposampiero-Montebelluna, come quelle destinate a

conservare ed accrescere i commerci cittadini, e di fare le più attive pratiche sia col Governo, come con i Comuni per la loro più possibile pronta costruzione.»

Tolomet. Risponde in ordine non in favore alle idee del proponente, verso il quale professa, nonpertanto, a nome della Giunta non comune considerazione. Osserva soprattutto come il concorso di lire 30,000 non possa essere modificato prima che la Camera e il potere esecutivo non abbiano stabilito sul riscatto delle ferrovie.

Maluta. Dopo alcune spiegazioni riduce l'ordine del giorno ad una semplice raccomandazione.

Tolomet. La Giunta non solo l'accetta volentieri, ma si farà un dovere speciale di tutelare l'interesse di Padova nella questione di quelle ferrovie.

Ospitale civile.

Barbato. Domanda a che punto si trovi un progetto di convenzione che dovrà regolare i rapporti tra l'amministrazione del Comune e quella dell'ospitale.

Colle. Fa la storia delle controversie insorte tra le due amministrazioni - attribuisce a circostanze non dipendenti dalla volontà di alcuno il fatto che la convenzione non sia ancora un fatto compiuto. Assicura dell'amore e della diligenza della Giunta perchè la questione possa in breve essere definita.

Ospizio mendicanti.

Piccoli. Osserva che appena fondato l'Istituto, l'autorità di pubblica sicurezza, prestava, come le impone la legge, un'efficace e lodevolissima cooperazione alla Giunta per liberare la città dall'accattonaggio - senonchè quella cooperazione andò mano mano scemando sino al punto che l'accattonaggio ora si trova pressochè alle prospere condizioni del tempo in cui l'Istituto non era ancora fondato. Cita esempi di accattoni permanenti: presso il teatro Concordi, ecc.

Colle. Conviene coll'onor. Piccoli; assicura però della somma premura che si è data anche la nuova amministrazione per togliere questo grave sconcio - ma racconta pure dell'infirmità di queste pratiche.

Crede però che l'estirpazione dell'accattonaggio, oltre che dall'abilità dei poveri, che sanno sfuggire alla vigilanza delle guardie di P. S. e Municipali, dipenda pure in poco dal buon cuore dei cittadini - i quali hanno il torto d'incoraggiare i poveri coll'elemosina.

Egli non vorrebbe che fossero applicati addirittura a Padova le consuetudini regolamentari della città di Augusta, dove si fanno pagare 5 marchi di multa a chi faccia la carità, consuetudini e regolamenti dei quali l'oratore conserva una vivissima memoria, ma egli desidera giustamente che in città si faccia il cuore più duro coi poveri, poichè anche il contegno rigoroso dei cittadini deve cooperare agli sforzi delle autorità locali.

Piccoli. Raccomanda che la caccia ai mendicanti sia fatta dalle guardie travestite.

Colle. La Giunta terrà presente le raccomandazioni del consigliere Piccoli e ripeterà le istanze all'autorità di P. S., aggiungendo anche le raccomandazioni speciali dei consiglieri.

Piccoli. Raccomanda che la Giunta curi sia raggiunti in Casa di Ricovero il *maximum* dei 400 poveri.

Brunetti Bonetti. Assicura che il numero sarà presto raggiunto.

Piccoli. Ringrazia, osservando che questa fatto rappresenta da molto tempo un desiderio cittadino.

Colle. Offre le opportune assicurazioni sull'interessamento della Giunta. Precedesi alla votazione degli altri articoli del Titolo, e alla votazione complessiva del bilancio.

La seduta pubblica è sospesa alle ore 10 e il Consiglio si raccoglie in comitato segreto.

Seduta segreta del 26 nov. 1881.

1. Il Consiglio elesse a Preside del Consiglio d'Amministrazione della Casa di Ricovero il sig. Olivari ingegnere Angelo.

2. Elesse a Presidente del Consiglio d'Amministrazione dello Spedale Civile il sig. comm. Piccoli avv. Francesco.

3. Accordò per una volta sul fondo dalle spese impreviste L. 1200 alla vedova del Medico condotto signor Muzzolon dott. Giacomo.

Nomina. — Abbiamo saputo che l'egregio amico nostro Francesco Turola venne nominato in questi giorni Ingegnere Capo per la bonifica dei Consorzi Padani.

I rapporti di profonda amicizia e di particolare considerazione, che ci legano al distinto professionista, gli porgono guarentigia della cordialità e della sincerità delle nostre congratulazioni.

Ma noi, non meno che con lui, vogliamo congratularci anche col Comitato dei Consorzi, il quale ha saputo fare una scelta felicissima e saggia - Son note infatti le prove che l'ing. Turola ha saputo fornire nel disimpegno d'incarichi importanti affidatigli per il passato - ed è appunto a quelle prove, nonchè alla fama d'intelligente e d'onesto, ch'egli deve oggi la splendida posizione che gli è fatta.

Esami. - Ieri la sezione di Venezia approvò procuratore, con una splendida votazione il sig. Costantino dott. Castori.

Noi, che, l'agosto scorso, abbiamo salutato coi migliori voti il dottore, rinnoviamo oggi le nostre congratulazioni e i nostri auguri al procuratore.

L. Accademia di scienze lettere ed Arti in Padova. — Domenica prossima, 4 dicembre corr., ad un'ora pom., avrà luogo la ordinaria pubblica Sessione, prima del biennio Accademico, in cui leggeranno:

1^o. Il s. o. dott. Mattioli — *Nuovi ricordi intorno alla vita pubblica del Co. Domenico Angeli*;

2^o. Il s. o. dott. Pasqualigo — *Sul modo con cui si possa e si debba provvedere Padova di un'acqua potabile ed abbondante.*

Furti. — Ad Anguillara venne commesso un furto notturno pel valore di circa due quintali di pesce dalla peschiera-rovaio del signor Favaron.

A Montagnana dal molino aperto del possidente Chinaglia, A. B. carrettiere rubò un orologio da L. 15 in danno del fuochista; il carrettiere fu arrestato.

Incendi. — A Piove di Sacco alcune favelle uscite dal camino del casolare di F. P. apparirono il fuoco all'annesso fienile e in breve tutto il casolare fu ridotto in cenere assieme al fieno e alle masserie; il danno è di circa 650 lire, non è assicurato.

In quel di Montagnana per causa ignota fu appiccato il fuoco alla casa del possidente M. Franzon e la distruzione quasi completamente. Il danno di L. 3500 dalla Società Generale Italiana di mutue assicurazioni.

Arresti. — A S. Pietro Montagnon furono arrestati certi G. G. e M. S. di Torreglia che tenevano giuochi proibiti. Il danaro sequestrato fu trasmesso al pretore giudiziario per la procedura.

Un arresto per contravvenzione all'ammonezione.

Personale giudiziario. — La *Gazzetta di Venezia* contiene il seguente dispaccio:

Roma 30, ore 3.15 pom.

Il bollettino del Ministero della giustizia reca, che Galli Della Mantica, Consigliere della Corte d'Appello di Cagliari, Magarotti, consigliere della Corte d'Appello di Parma e Guasconi, presidente del Tribunale di Sanremo, sono trasferiti come consiglieri presso la Corte d'Appello di Venezia.

Notizie veneziane. — La *Gazzetta di Venezia*, deplorando le dimissioni del Prefetto senatore Manfrin, dice:

«Sebbene il co. Manfrin, uomo di eletto ingegno, abbia per noi avuto il gravissimo torto di credere che, perchè egli accettava il posto di prefetto di Venezia, il Governo della progresseria avesse a smettere quei procedimenti partigiani che lo rendono una vera fatalità per l'Italia e che causarono la corruzione di tanta gente debole od ambiziosa, innanzi al suo contegno sì altamente patriottico e sì dignitoso, non possiamo trattenerci dall'esprimergli la nostra più sincera ammirazione.»

Se v'era un uomo di parte governativa, che avesse potuto vincere le avversioni, che la parte migliore e maggiore della nostra popolazione ha per la progresseria, quest'era certamente il conte Manfrin, il quale fin dalle prime aveva mostrato una certa equanimità nei giudizi ed aveva dato prove di avere grande premura per gli interessi più vitali di Venezia, e di saper comprendere in che cosa veramente consistessero.

Egli se ne va, e sotto il punto di vista della politica, la sua partenza ci è veramente gradita.

Ma, sebbene suoi avversari politici, noi dobbiamo però riconoscere quanto bene egli sia pur riuscito a fare a Venezia e quanto di più ne avrebbe potuto fare se il Governo, anzichè attraversare, avesse voluto assecondare le patriottiche sue mire, ed in questo senso deploriamo, per Venezia, che la sua dignità personale non gli abbia permesso di rimanere più oltre sulla breccia a tutela degli interessi della nostra città.

Venezia si ricorderà con grato animo la lotta infelicamente sostenuta dal co. Manfrin perchè Venezia avesse ad essere testa di linea della ferrovia della Pontebba, e quella trionfalmente da lui vinta contro una camorra indegna, perchè al nostro Arsenale fosse riconosciuta quell'importanza che indubbiamente gli spetta. Venezia si ricorderà come il co. Manfrin abbia lasciato il posto di Prefetto, solo perchè non volle rendersi nè complice, nè strumento delle vendette di un ministro iroso e partigiano; e quindi avrà sempre pel co. Manfrin sentimenti di viva gratitudine, i quali le faranno dimenticare, come pel passato, anche per l'avvenire, a quale partito politico egli abbia appartenuto.»

Quindi la *Gazzetta* riproduce le parole da noi scritte l'altro giorno, appena venuta notizia della dimissione di Manfrin.

— La stessa *Gazzetta* reca pure la notizia, che, meno l'assessore cav. Ricco, tutti gli altri ultimamente nominati dal Consiglio accettarono l'ufficio; e la *Gazzetta* si congratula di questo loro contegno nobile e patriottico, divenuto doveroso da parte della Giunta rinunziante in presenza delle dimissioni date dal Prefetto, conte Manfrin, le quali dimostrano una tendenza del Ministero ostile a Venezia.

Inondazioni. — Il *Corriere della sera* di Milano contiene i seguenti spazi:

Ventimiglia, 30.

L'inondazione del sobborgo nominato Convento è avvenuta ieri sera, alle 6. In seguito alla pioggia incessante, il torrente San Secondo ha unito le sue acque a quelle del Roja, cagionando l'inondazione. La linea ferroviaria Ventimiglia-Taggia è interrotta a motivo della rovina di due ponti. I guasti sulla linea francese non sono conosciuti. I carabinieri, le truppe, le guardie di finanza si sono adoperati energicamente per aprire una via all'irrompere delle acque. Tra gli accorsi sul luogo del disastro, si mostrò operosissimo il deputato Biancheri. I negozi allagati hanno sofferto avarie rilevanti.

Rimase vittima dell'inondazione una vecchia mendicante, travolta dalle acque.

La pioggia continua dirotta.

Porto Maurizio, 30.

Le piogge a diluvio produssero gravi disastri nella provincia. Il torrente Impero straripò allagando i dintorni di Oneglia, minacciando la città. A Bordighera, i torrenti Argentina e Vallacrosia ruppero i ponti della ferrovia. La linea è interrotta. La campagna è devastata. Piove sempre.

Giornale educativo. — Tra breve il prof. Adolfo Pick riprenderà a Venezia la pubblicazione del suo giornale: *L'Educazione Moderna*, periodico indirizzato a diffondere nelle famiglie, negli asili e nei Giardini di infanzia in Italia, le teorie e le pratiche educative di Fröbel, per educare armonicamente i bambini nei primi sei anni di vita.

Noi raccomandiamo vivamente a tutti la lettura di questa utile pubblicazione, in specie ai genitori ed agli educatori.

Il giornale sarà illustrato e costerà il modico prezzo di lire sei annue, e oltre al testo contrerà canzoncine e litografie illustrative del metodo di Fröbel.

Dicembre. — Secondo Mathieu de la Drôme in dicembre avremo: Freddo intenso dal 1 al 5. Geli.

Temperatura aspra, specialmente sulla catena settentrionale degli Apennini. Vento, pioggia e neve al plenilunio, dal 5 al 13. Cattivo tempo generale in Europa. Temperatura eccessivamente rigorosa al nord. Forti venti sul Mediterraneo, specialmente il 5, l'8 e il 12. Piogge generali e nevi in Europa dal 13 al 21. Neve abbondante in Piemonte. Venti freddi il 13, 14, 17, 19 e 20 in tutta Europa. Mediterraneo ed Adriatico agitatissimi. Freddo vivissimo e periodo molto

variabile a luna nuova dal 21 al 27. Bel tempo sulla riviera del Mediterraneo. Geli e nevi al Nord.

Pioggia il 28 ed il 30. Mese molto variabile. Freddo rigoroso. Stato sanitario poco soddisfacente.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 26 novembre

NASCITE

Maschi N. 1. — Femmine N. 2.

MATRIMONI

Del Cherico Ezio fu Antonio falegname celibe, con Perati Maddalena di Giovanni casalinga nubile.

Boarolo Antonio fu Lorenzo possidente vedovo, con Toniello Angela di Sebastiano casalinga vedova.

Donà Federico fu Antonio carrozziere vedovo, con Baggio detta Brustolin Anna fu Marco cucitrice nubile.

Galetti Biagio fu Giuseppe custode idraulico celibe, con Mellico Antonia di Carlo possidente nubile.

MORTI

Gianforlin Emilia di Alessandro di giorni 25.

Tagiapetra Maria fu Lazzaro di anni 49 casalinga nubile.

Coen Zammato Rosa fu Marco di anni 40 casalinga coniugata.

Mustosidi-Barbieri Angelica fu Bertolo d'anni 87 l/2 r. pensionata vedova.

Roverato Maurizio Margherita fu Domenico d'anni 39 casalinga caniu-gata.

Tutti di Padova.

LOTTERIA NAZIONALE

DI MILANO

NUMERO VINCENTE

2357

Ed ecco le serie fortunate:

(Continuazione)

69, Quattro porta-ombrelli, Franci Pasquale.

159, Due vasi di smalto, Silva Carlo.

48, Pezzo tela di cotone, N. Della Rovere.

9, Pezzo di tela greggia, Brusaferrì G. B.

193, Un tavolino con ornati, Fratelli Tradico.

374, Camicie, colli e polsini, Confalonieri e C.

443, Una caraffa in maiolica, Castellani.

367, Uno stipetto in ebano e avorio, Tolomei A.

295, Anfora greca, Silvestri e Marcatili.

460, Stoffe di flanella e di cotone, Belinconi A.

353, Un tavolino da thè, Molgora D.

18, Una pendola in zinco, Beccarelli L.

388, Un dipinto con cornice dorata, Colombo Angelo.

485, Pezza di cotone, Legler Hefti e C.

171, Grande litografia, Puccioni O.

150, Scatole mostarda e conserve, Foscati Luigi.

337, Servizio da tavola per 12 persone damascato, Rivolta e C.

122, Una fornitura in bottoni, Pessina e Sponeri.

294, Stoffa juta per mobili, Brioschi e Cazzaniga.

152, Portagioielli in bronzo e mosaico, Civita.

15, Un cuscino ricamato. Due panierini, Legnazzi Chiara.

218, Toeletta con servizio in porcellana, Fratelli Masciaghi.

264, Assortimento maglierie da uomo e da donna, Fratelli Bosio.

198, Uno specchio montato in ghisa, Barbieri G.

434, Guanti assortiti, Sala Francesca.

127, Un piatto rappresentante Dante, Manifattura Sequi.

32, Porta fazzoletti raso Bianco, Maggiani Teresa.

290, Una pezza zephir a quadretti piccoli rossi, Leumann e C.

253, Una piccola cornice, Bertolotti F.

57, Due vasi di ceramica, Miliani.

245, Tappeto di lana rosso, Fogliardi F.

291, Bottiglie di liquori, Sacco G.

447, Ferri da stirare, portafoglio, secchie cerchiate in ottone, canestro con coperchio, Giudici G., Peccini, Billi, Caldara, Colinelli.

261, Assortimento maglie, velo ricamato, manicotto rat-mousqu, Masolini, Legnazzi, Finzi, Coen, Puglieri.

470, Vino in bottiglia della Valtellina, N. 30, Cagliati Alessandro.

97, Assortimento profumeria, Ballet, Sennet, Courmes.

- 327, Bottiglie di liquori, Galliani Giovanni.
- 220, Tagli abiti da uomo, sciarpa guipur di filo, guanti da cavallerizza, Brun, Alloggi, Bianchi.
- 220, Bottiglie liquori, Gornacchia e Rampini.
- 486, Candelabri, vaso per biglietti da visita, porta cappellino, bugia, serratura, ecc., Garganico Apollo, Crespi, Fabris.
- 250, Assortimento candele steariche, Chiarichetti, Regondi e C.
- 91, Salsiccioni diversi, diverse bottiglie di liquori e vino, Berretta G., Mauri, Clementi, Vittono.
- 278, Bomboniere con confetture, Dosio.
- 320, Macchinetta di ottone per caffè, macchina per imbottigliare, cattedra di rame, Canavesi, Vanzulli, Piazza.
- 147, Cornici e mensole dorate, Fiorini M.
- 325, Sedia in legno, Barbetta. (Continua)

3. Osservatorio Astronomico DI PADOVA
1 Dicembre 1881
A mezzogiorno di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 49 s. 20
Tempo m. di Roma ore 11 m. 51 s. 47
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

30 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	766,3	765,7	765,6
Term. centigr.	+10°,5	+13°,7	+11°,0
Tens. del vapor acqueo.	9,86	8,79	9,40
Umidità relat.	94	75	96
Direz. del vento	NNE	ENE	NNE
Vel. chil. oraria del vento.	14	14	19
Stato del cielo	nuvoloso sereno nuvoloso		

Dalle 9 ant. del 30 alle 9 ant. del 1
Temperatura massima = + 14°,5
minima = + 10°,0
ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 p. del 30 alle 9 a. del 1 mill. 5,5

Corriere del Mattino

REATO DI STAMPA
Dispacci particolari da Roma recano l'annuncio che ieri si è chiuso il dibattimento per reato di stampa contro la *Legge della Democrazia*.
Il gerente fu condannato a tre mesi di carcere e a Lire 1000 di multa.
Il Direttore del giornale, sig. Alberto Mario, a due mesi di carcere e a cinquecento lire di multa.

PROGETTI MILITARI
L'Adriatico ha da Roma il seguente dispaccio:
Roma, 30.
Eccovi alcuni particolari sui progetti presentati dal ministro della guerra, on. Ferrero.
Il contingente annuo di leva viene portato da 60 a 75 mila uomini. Viene ridotta a quattro anni la ferma della cavalleria, a due anni la ferma del treno. Per le altre armi rimane la ferma di tre anni; è data però facoltà al ministro di un congedo anticipato di un anno. Il bilancio ordinario della guerra fu portato a 200 milioni.
Per tal modo l'esercito di prima linea, in caso di guerra, sarebbe di 420 mila uomini; la compagnia di fanteria avrebbe 225 uomini. Si porterebbero a 96 i reggimenti di fanteria, a 12 i reggimenti dei bersaglieri, a 36 le compagnie alpine, a 33 i reggimenti di cavalleria, a 12 i reggimenti d'artiglieria di campagna, ad un reggimento l'artiglieria di montagna e ad un reggimento quello della costa.

Parlamento Italiano
XIV Legislatura
CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta antim. del 30 novembre
Presidenza VARÈ
Fabrizi Paolo riferisce su petizioni e la Camera, su proposta della Giunta, passa all'ordine del giorno sovra alcune.
Ercole solleva una discussione sulla petizione degli eredi dei Borelli, condannato a morte perchè rogò l'atto di decadenza di Francesco IV di Modena, affinché si restituiscano i loro

beni confiscati. Vuole che non si rinvi il semplicemente al ministro dell'interno che non ne tenne conto, benchè mandati due volte, ma che la Camera gli ordini di provvedere.
Cavalletto osserva che si tratta di riparare in qualche modo ai danni sofferti da patrioti. Si faccia una legge speciale per compiere l'atto di giustizia.
Depretis riconosce le giuste osservazioni e promette di provvedere.
La Camera approva la proposta della giunta pel rinvio al ministro dell'interno.
Apporti e Lanza riferiscono sopra altre petizioni, alcune si mandano agli archivi, altre al ministro di grazia e giustizia, ed una alla commissione generale del bilancio.
Fra le ultime trovasi quella di Poggio, artigiere, monco di ambe le braccia, con medaglie al valore d'oro e d'argento, che chiede un aumento di pensione; e Di Sambuy propone che si rinvi al ministro della guerra perchè il Parlamento deve dare un esempio di generosità in casi si rari.
Si associano altri e il relatore non si oppone che si accordi al Poggio un sussidio.
Depretis dichiarasi pronto di accordarlo, se gli sarà domandato. Aggiunge che presto sarà modificata la legge sulle pensioni.
Di Sambuy prende atto e approva le conclusioni della Giunta.
Fabrizi Nicola dice perchè la commissione, incaricata dell'esecuzione della legge 4 dicembre 1879, non accolse la petizione di alcuni veterani del 1848-49 di Roma per essere ammessi in tempo utile al godimento della pensione, e Depretis dice che essa Commissione può proporre al Ministero di ripararvi con una legge. Poi levatisi la seduta alle ore 12,16.

Seduta pomeridiana.
Presidenza FARINI
Si apre la seduta alle 2,20 e Lucchini Odoardo presenta la relazione del disegno di legge sulla riforma delle opere pie.
Comunicasi una lettera di dimissione di Doghioni che la Camera, ad istanza di Chinaglia, non accetta, accordandogli invece due mesi di congedo - e apresi la discussione generale sul bilancio della guerra.
Nicotera domanda al ministro se crede di aver provveduto ad ogni bisogno dell'esercito coi disegni di legge presentati nel giorno 26, se crede che le somme stanziata in questo bilancio sieno sufficienti alle opere occorrenti, e che pensi di fare per la difesa del paese, in specie per la difesa delle coste. Teme che il ministro si occupi maggiormente di questioni politiche, che non della condizioni militari del paese.
Avvisi dice in quale situazione militare, secondo il parer suo, l'Italia sia riguardo alla difesa insulare, peninsulare, alpina, ed interna. Non ha giudica rassicurante. Ragiona poi del concetto della nazione armata, concetto liberale e consentaneo alle nostre forze economiche. Da suggerimenti al ministro, atti a preparare il passaggio dallo stato della milizia permanente a quello della nazione armata.
Bavattieri, relatore, dice che la commissione del bilancio si occupò delle questioni accennate da Nicotera e, rivoltane domanda al Ministero, né ricevette dichiarazioni e assicurazioni esplicite che la indussero a quietarsi - e il Ferrero aggiunge di aver provveduto all'ordinamento dell'esercito secondo i mezzi che gli sono accordati. Va sicuro di poter provvedere al rimanente dei bisogni militari, appena si troverà in grado di presentare un piano generale per la difesa del paese. Si sta studiando, intanto procedesi a fortificare i punti principali; al che, mentre è dato prendere disposizioni occorrenti per l'esercito, non si può procedere se non gradatamente.
Nicotera dubita che le somme annuali stanziata in bilancio non bastino ai bisogni accennati ed insta perchè provvedasi.
Mancini presenta la legge per una spesa suppletiva per l'ordinamento dei servizi al ministero degli esteri; Berti presenta le leggi sulle Casse ordinarie di risparmio e per la istituzione di una Cassa nazionale per le pensioni alla vecchiaia, e si passa alla discussione dei capitoli del bilancio.
I primi undici sono approvati.
Al 12 concernente il corpo del commissariato e contabili, e i servizi amministrativi, Lugli raccomanda un

migliore trattamento degli ufficiali contabili - e dopo brevi osservazioni anche il 12 viene approvato.
Al cap. 13, riguardante le scuole per reclutamento degli ufficiali, Cavalletto, Ercole ed Omoset deplorano che non siasi fin qui efficacemente osservato l'art. 2 della legge 22 luglio scorso che provvede al collocamento dei sott'ufficiali usciti dal servizio attivo.
Depretis rammenta le disposizioni prese da Cavour sui detti sott'ufficiali e accenna a quanto tuttavia si propone di fare secondo la convenienza e l'equità richiedono. Indi il capitolo è approvato.
Il cap. 21, assegnati agli ufficiali della milizia mobile di complemento e della milizia territoriale, dà argomento ad Arbib di proporre un ordine del giorno in cui è riconosciuto che la chiamata della milizia mobile per l'istruzione militare diede prova della bontà di questa parte dell'esercito e confidasi che il ministero provvederà a fornirli di quadri completi, di ufficiali e sott'ufficiali dei quali difetta.
Capo chiede al ministro se sulla nomina degli ufficiali della milizia territoriale tenne conto della prescrizione della legge sulle incompatibilità parlamentari e Branca osserva sugli inconvenienti derivanti dalla nomina di ufficiali superiori nella milizia territoriale non usciti dall'esercito e non pertanto spesso destinati a comandare ufficiali usciti dal medesimo.
Fattesi inoltre osservazioni in proposito da Simeoni e Gaymel, si rimanda a domani il seguito della discussione. (Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)
COSTANTINOPOLI, 30. - Corti partirà in congedo alla metà di dicembre.
ROMA, 30. - La Giunta delle elezioni deliberò di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione di Petriccione a Torre Annunziata; deliberò un Comitato d'inchiesta per l'elezione contestata del 4° Collegio di Torino.
MESSINA, 30. - Stanotte il vapore inglese Rhonda presso il faro abbordava terribilmente il vapore francese Asazia Lorena. Gli equipaggi sono salvi, il capitano del vapore francese è ferito.
Si istruisce un'inchiesta.
LONDRA, 30. - Il Times ha da Filadelfia che Arthur disapprovò l'intervento dei rappresentanti degli Stati Uniti al Perù ed al Chili negli affari di questi paesi.
BERLINO, 30. - Reichstag - (Seguito) - Wirchow avendo fatta osservazione che il partito progressista, prendendo parte al Kulturkampf, parti dalla falsa idea che il cancelliere sarebbe più conseguente ed avrebbe liberato lo Stato e la scuola dall'influenza della chiesa, Bismarck dichiarò il rimprovero mancante di logica e non giustificato.
Se realmente egli volesse continuare la lotta, ne sarebbe ostacolato, perocchè gli antichi compagni di battaglia lo abbandonarono e lo spinsero nelle braccia del centro. Salvaguardando gli interessi dello Stato, talvolta si è forzati ad agire diversamente da ciò che potevasi fare innanzi.
Rispondendo ad Henel, Bismarck constatò che il partito progressista si oppose a tutte le sue aspirazioni e non puossi quindi dire che egli preferì il centro. Nel 1878 il centro abbandonò l'opposizione nella questione doganale; soltanto per cause reali, lo appoggiò in questa vertenza.
Rispondendo a Kleistretzow, Bismarck disse che il liberalismo non solo nel 1874 lo spinse ad introdurre il matrimonio civile, ma anche la dichiarazione dei suoi colleghi nel ministero prussiano, che altrimenti si sarebbero dimessi.
ROMA, 30. - Il trattato commerciale tra l'Italia e l'Inghilterra è prorogato al 31 maggio 1882.
PARIGI, 30. - Lavenerin si è dimesso come senatore del dipartimento di Tarn, ma resta senatore inamovibile.
DUBLINO, 30. - Trecento affittuoli della contea di Limerick dovranno essere espulsi.
AUGUSTA, 30. - L'Allgemeine dichiara che le voci dei giornali circa prossimi mutamenti nel gabinetto sono pure congetture.
MESSINA, 30. - Stanotte il vapore inglese mercantile Rhonda, capitano

Stevenson, scarico, mentre entrava in porto a Messina, e il vapore francese Alsace Loraine, che uscivane carico di vino, urtaronsi per forza della corrente. L'Alsace Loraine si sommerse, salvandosi l'equipaggio sopra battelli. Riportò l'altro vapore serie avarie.
BRUXELLES, 30. - Il Trattato di Commercio fra Italia e Belgio è prorogato a tutto 31 maggio 1882.
PARIGI, 30. - Le notizie sulle nomine dei delegati senatoriali continuano favorevoli ai repubblicani, ad eccezione della Vandea e dell'Orno.
Credesi che la discussione del Trattato Franco-Italiano durerà una o due sedute.
Il Telegraph dice che il governo presenterà dopo la proroga un progetto per la liquidazione dei beni delle Congregazioni.
BERLINO, 30. - Al Reichstag, discutendosi il bilancio del Ministero degli esteri, Wirchow chiese informazioni circa i negoziati col Vaticano.
Bismarck risponde che crede utile trattare la questione nel Reichstag entro limiti ristrettissimi. L'affare, dice egli, concerne la Prussia e sono pronto a dare spiegazioni alla Dieta prussiana.
Ho intenzione d'introdurre nel bilancio prussiano uno stanziamento, affine di accreditare un rappresentante diplomatico presso il Vaticano, posto che fu soppresso in seguito al disaccordo sopravvenuto.
Nella attuale risposta non sono ispirato da considerazioni speciali, ma unicamente dall'interesse degli affari.
Anche altri Stati tedeschi, ad esempio la Baviera, hanno una rappresentanza speciale presso il Vaticano.
Credo che tale stato di cose sia utile, ma farei anche una rappresentanza tedesca se l'interesse generale lo facesse maggiormente valere. Non credo opportuno fare comunicazioni circa i negoziati con la Curia.

Corriere della Sera
1 dicembre
FRANCESCO GIUSEPPE IN ITALIA (?)
Da Pontebba telegrafano in data del 28 alla Wiener Allgemeine Zeitung che l'Imperatore d'Austria passerà per quella stazione, diretto a Torino, la sera del 14 dicembre.
Riproduciamo questa notizia con tutta riserva. (Gazz. d'Italia)

Dispacci Privati
Vienna, 30.
È commentato il contegno della stampa ufficiosa austriaca e ungherese, continuamente poco benevolo verso l'Italia.
Un violentissimo incendio scoppiato a Inspruck, distrusse parecchie case.
La notizia data da un giornale di Vienna, secondo la quale l'Imperatore Francesco Giuseppe passerrebbe il confine il 14 dicembre alla Pontebba per recarsi a Torino, viene giudicata come priva di fondamento.
Da Berlino telegrafano che l'acre ed impetuoso discorso del principe di Bismarck, che ha attaccato i liberali in modo fin qui inaudito, ha prodotto una grande impressione.
La Kölnische Zeitung dice priva di base ufficiale la notizia che il Papa abbia chiesto al Governo germanico di poter risiedere a Fulda. (Corriere della sera)

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)
VIENNA, 1. - La Politische Correspondenz riceve da Galatz: La sessione d'autunno della commissione europea del Danubio fu aperta ieri.
PARIGI, 1. - Credesi che il Senato non potrà approvare il trattato di commercio franco-italiano avanti la sua riconvocazione, cioè al principio di gennaio.

Telegrammi delle Borse
Vienna
29 30
Obbli. dello Stato 50/0 77 35 77 30
Prestito Nazionale 78 15 78 10
Prasito 1860 con lott. 133 25 133 25
Azioni della Banca 839 837
Azioni di Credito Mob 364 70 362 75
Argento
Londra 118 65 118 75
Zecchini Imperiali. 5 58 5 58
Pezzi da 20 franchi 9 41 9 40 1/2

Parigi
Rendita italiana 89 25 89 90
Rendita francese 85 17 85 45

Milano
Rendita 91 60 92 15
Oro 20 49 20 48
Londra 25 49 25 53
Francia 102 10 102 10

NOTIZIE DI BORSA
1 dicembre Denaro
Pezzi da 20 cont. 20 48
Genova contanti -- --
Banconote austriache contanti 218 50
Azioni Banca Venezia fine corrente 285 --
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr. 407 --
Lotti turchi per conto Rend. It. per conto fine corr. 92 30
Credito Mobil. Ital. fine corrente 915
Banca Nazionale d. 2335

Bartolomeo Moschia, gerente resp.

Annunzi
8° REGG. ARTIGLIERIA
(2° BRIGATA)
AVVISO di vendita Cavalli per riforma
Il giorno 3 del p. v. mese di Dicembre alle ore 10 ant., avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele la vendita per riforma di alcuni CAVALLI di truppa.
Il Segretario nel Consiglio d'Amministrazione di Distaccoamento. E. MASSA. 624

MERCERIA all'ANGURIA
I sottoscritti si pregiano avvisare che hanno riaperto il negozio rifornito d'ogni genere di novità per la stagione invernale, tanto da DONNA che da UOMO.
In pari tempo offrono un copioso ASSORTIMENTO DI PANNI, STOFFE e molti altri generi assunti dalla cesata ditta ANTONIO CANDIANI, a prezzi ridotti dal costo reale.
6-565 SALVIONI e MINORELLO Successori Antonio Candian

ALESSANDRO MICHELLI
NEGOZIANTE
Angolo Due Vecchie
ha messo in vendita per la nuova stagione
RICCO ASSORTIMENTO LANERIE PER SIGNORA
Thibet seta a L. 1.50, 1.80, 2.25, 3.30.
Matiè da signora . . . L. 5.50
Plumas 11.50
Setterio - Tafetas nero . . . 2.80
Fhaille neri 1° qualità Lire 1.60, 5.50.
Deposito Rasi seta neri e colorati Lire 1.50, 2.00, 2.50, 2.75.
Copioso assortimento stoffe da uomo da L. 4.25, 4.90, 5.25 sino a L. 16.50 al metro.
Per un taglio vestito da uomo in stoffa Cheviot di metri 3.30 per Lire Quattordici. 14-563

LA DITTA M. Zuckermann
(IN PADOVA)
Via S. Apollonia 1082
raccomanda il suo grande deposito di Capi da Spalle per SIGNORA e RAGAZZE tanto da mezza stagione che da inverno all'ultimo modello.
Ha pure rifornito il suo Negozio coi più articoli di moda per la nuova stagione in specialità Rasi, Veluti, Peluche, Passamanterie, Seterie in genere Maglie e Scatti di lana ecc. Offre grande scelta ED A PREZZI MODICI 568

TELEGRAMMI DELLE BORSE
Vienna
29 30
Obbli. dello Stato 50/0 77 35 77 30
Prestito Nazionale 78 15 78 10
Prasito 1860 con lott. 133 25 133 25
Azioni della Banca 839 837
Azioni di Credito Mob 364 70 362 75
Argento
Londra 118 65 118 75
Zecchini Imperiali. 5 58 5 58
Pezzi da 20 franchi 9 41 9 40 1/2

Parigi
Rendita italiana 89 25 89 90
Rendita francese 85 17 85 45

Milano
Rendita 91 60 92 15
Oro 20 49 20 48
Londra 25 49 25 53
Francia 102 10 102 10

Annunzi
8° REGG. ARTIGLIERIA
(2° BRIGATA)
AVVISO di vendita Cavalli per riforma
Il giorno 3 del p. v. mese di Dicembre alle ore 10 ant., avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele la vendita per riforma di alcuni CAVALLI di truppa.
Il Segretario nel Consiglio d'Amministrazione di Distaccoamento. E. MASSA. 624

MERCERIA all'ANGURIA
I sottoscritti si pregiano avvisare che hanno riaperto il negozio rifornito d'ogni genere di novità per la stagione invernale, tanto da DONNA che da UOMO.
In pari tempo offrono un copioso ASSORTIMENTO DI PANNI, STOFFE e molti altri generi assunti dalla cesata ditta ANTONIO CANDIANI, a prezzi ridotti dal costo reale.
6-565 SALVIONI e MINORELLO Successori Antonio Candian

ALESSANDRO MICHELLI
NEGOZIANTE
Angolo Due Vecchie
ha messo in vendita per la nuova stagione
RICCO ASSORTIMENTO LANERIE PER SIGNORA
Thibet seta a L. 1.50, 1.80, 2.25, 3.30.
Matiè da signora . . . L. 5.50
Plumas 11.50
Setterio - Tafetas nero . . . 2.80
Fhaille neri 1° qualità Lire 1.60, 5.50.
Deposito Rasi seta neri e colorati Lire 1.50, 2.00, 2.50, 2.75.
Copioso assortimento stoffe da uomo da L. 4.25, 4.90, 5.25 sino a L. 16.50 al metro.
Per un taglio vestito da uomo in stoffa Cheviot di metri 3.30 per Lire Quattordici. 14-563

LA DITTA M. Zuckermann
(IN PADOVA)
Via S. Apollonia 1082
raccomanda il suo grande deposito di Capi da Spalle per SIGNORA e RAGAZZE tanto da mezza stagione che da inverno all'ultimo modello.
Ha pure rifornito il suo Negozio coi più articoli di moda per la nuova stagione in specialità Rasi, Veluti, Peluche, Passamanterie, Seterie in genere Maglie e Scatti di lana ecc. Offre grande scelta ED A PREZZI MODICI 568

STABILIMENTO DI SCHERMA E GINNASTICA CESARANO
Lezioni di scherma dalle 7 ant. alle 10 pom. salvo le ore destinate al particolare insegnamento della ginnastica e ballo alle signorine e fanciulli.
Si danno anche lezioni ad ore riservate.
Ai signori studenti si fanno tutte le possibili facilitazioni. 16-596

MUNICIPIO DI ANCONA

EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI a conversione del Prestito 1876
SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
nei giorni 1, 2, 3, 5 e 6 dicembre p.v. a N. 3000 OBBLIGAZIONI da Lire 600 cadauna
fruttanti cadauna Lire 25 all'anno pagabili semestralmente al 1 Gennaio e 1 Luglio rimborsabili in 600 Lire ognuna
Interessi e Rimborsi
sono esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in ROMA, NAPOLI, MILANO, TORINO, FIRENZE, GENOVA, VENEZIA VERONA e BOLOGNA ed all'Estero a
PARIGI, GINEVRA, BASILEA, STRASBURG e METZ
Le Obbligazioni da Lire 600 della Città di ANCONA con godimento dal 1 Gennaio p. v. vengono emesse a Lire 482,50 pagabili come segue:
alla Sottoscrizione L. 50 --
al Riparto L. 100 --
al 20 Dicembre 1881 L. 100 --
al 5 Gennaio 1882 L. 100 --
al 20 L. 132,50
Totale L. 482,50
Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di L. 2,50 e pagherà sole Lire 480 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Solidità e vantaggi delle Obbligazioni ANCONA
ANCONA città di 46000 abitanti porto principale dell'Italia nell'Adriatico, profittando della migliorata situazione del mercato finanziario ha proceduto alla conversione del prestito 1876 riscattandone le Obbligazioni.
Il riscatto per quanto riguarda il Comune è già eseguito. - La presente emissione di Obbligazioni che sostituiscono quelle del 1876 lungi dal creare aggravio al bilancio annuale del Comune produce un risparmio di Lire 38,000 l'anno.
Per avere un concetto delle grandi risorse della Città d'ANCONA basta il sapere che il solo Dazio Consumo rende quasi un milione di lire ogni anno.

Un impiego migliore di quello che presentano le Obbligazioni ANCONA non si potrebbe attualmente offrire.
L'importanza della città classica infatti questo titolo come primario e mercantile per eccellenza. - Il frutto che si ricava dall'impiego è assai remuneratorio - la sicurezza è assolutamente indiscutibile.
AVVERTENZA.
Si accettano in pagamento delle Obbligazioni ANCONA i coupons delle Obbligazioni Ferrovie, Comunali e Provinciali pagabili al 1 Gennaio 1882.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 1, 2, 3, 5 e 6 Dicembre 1882.
In ANCONA presso la Tesoreria Municipale.
In TORINO presso la Unione Banca Piemontese Subalpina.
idem presso il Banco di Sconto e Sete. Idem presso i signori U. Geisser e C. banchieri.
In ROMA presso la Banca Tiberina.
In MILANO presso Francesco Comagnoli, Via S. Giuseppe, 4.
In NAPOLI presso la Banca Napolitana e suoi Corrispondenti.
In FIRENZE presso F. Wagner e C. In GENOVA presso la Banca di Genova. In LUGANO presso la Banca Svizzera Italiana.
In PADOVA presso Giovanni Grassan. Idem presso Carlo Vason. Idem » A. Basevi. 3-619

CIRILLO PAVAN
(Chirurgo-Dentista)
APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei fratelli, N. 517 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.
Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura le carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. Oggi più confortato da suoi clienti ed amici intende fra non molto stabilirsi in questa città.
Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 7-573

MAPPE LITOGRAFATE vendibili in Padova
presso la proprietaria SANTINI GIOVANNA - Contrada Paolotti N. 3012. 1-626
SELVATICO M. PIETRO Guida di Padova
SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. - La drammatica compagnia sociale diretta dall'artista A. Drago esporrà - Andreatina - ore 8.

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obhieht, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Recente pubblicazione:
La Stenografia Italiana
secondo il sistema di
GABELSBERGER-NOE
esposta da

LEONE BOLAFFIO
IN MODO D'APPRENDERSI SENZA AIUTO DI MAESTRO
IV. edizione con tavole. - Padova, Tip. Sacchetto 1881, in-12
1.50 Lire 1.50

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. VII.
Lussana prof. F.
ORIGINE DELLA SPECIE
E SUA PRETESA TRASFORMAZIONE
Padova 1882, Tip. Sacchetto - Prezzo Lire **UNA.**

Psiche
SONETTI INEDITI
di G. Prati
Un Volume in-12 di pag. 560 - Prezzo L. CINQUE

HAIRS' RESTORER 24-483
Ristoratore dei Capelli
NAZIONALE
preparazione del chimico-farmacista **A. GRASSI** - BRESCIA
Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non lerdia, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di sgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.
Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.
Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.
Prezzo della bottiglia con l'istruzione **L. 3**
In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore **A. GRASSI**
In PADOVA da **Antonio Bedon** Profumiere, Via S. Lorenzo e da **Isidoro Faggiani** Parrucchiere, Piazza Cavour.

AVVERTENZA. - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei Capelli* preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente tante sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.
Tanto l'etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO Ridona alla barba e mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, e innocuo alla salute. Dura circa sei mesi.
Costa L. 5. **A. GRASSI**

CONTRO:
le flatulenza
le aggravi di stomaco
l'emorroide
la stitichezza
le malattie del fegato e della bile
il sangue vizioso
l'affluenza di sangue verso la testa ed il petto

ELEMENTI PRINCIPALI:
Estratti d'erbe svizzere medicinali
Pia efficaci e miglior mercato
che tutte le acque minerali
Si prendono facilmente
Azione dolce
S'impiegano con vantaggio per gli ammalati di qualunque età
Assolutamente innocuo

Preparato esattamente conforme alla prescrizione medicinale

Le farmacie indicate mandano gratuitamente a chi ne fa domanda, un prospecto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio. Domandare espressamente le **Pillole svizzere del Farmacista RICH. BRANDT**, vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. 1.25 ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a 50 centesimi

Ciascuna scatola delle vere **Pillole Svizzere**, dev'essere rivestita coll'etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante.

Deposito generale per tutta l'Italia: **A. JANSSEN**, farmacista, 10, via dei Fossi, Firenze.
Deposito in PADOVA - farmacie **Cerato, Pianeri Mauro**. 3-452

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico
DANTE E PADOVA
E. Morpurgo - G. De Leva - STUDI STORICO-CRITICI - A. Città della Vigodarzere
Volume in-8
G. Zanella
D. Barbarani
Prezzo L. SETTE

Orario Ferroviario
attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
diretto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
misto 3,54 "	4,54 "	5,25 "	6,42 "
4,17 "	5,15 "	misto 7,20 "	8,5 "
6,19 "	8,5 "	diretto 9,5 "	10,5 "
omnibus 7,55 "	9,10 "	12,40 p.	1,39 p.
9,3 "	10,15 "	omnibus 2,5 "	3,20 "
1,25 p.	2,40 p.	5,25 "	6,39 "
3,20 "	4,17 "	6,55 "	8,10 "
6,14 "	7,10 "	misto 9,15 "	10,55 "
omnibus 8,30 "	9,45 "	diretto 11, "	11,55 "
9,35 "	10,50 "	11,25 "	12,20 a.

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,58 a.	7,35 a.	misto 1,44 a.	6,55 a.
omnibus 6, "	10, "	omnibus 5,10 "	9,14 "
10,40 p.	2,35 p.	9,28 "	12,54 p.
4,24 "	8,28 "	4,56 p.	8,54 "
9,30 "	2,30 "	diretto 8,28 "	11,8 "

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	celerè 2,40 a.	4,13 a.
diretto 10,15 "	11,56 "	omnibus 5,10 "	7,4 "
omnibus 3,30 p.	8, "	10,43 "	1,15 p.
8,21 "	10,52 "	diretto 4,35 p.	6,9 "
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 "	8,21 "

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 "	11,12 "	misto (2) 4,5 "	6,4 "
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 "	8,55 p.
omnibus 6,48 "	11,12 "	diretto 12,5 p.	3,13 "
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 "	9,23 "

1) fino a Rovigo - (2) da Rovigo.

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA					
omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.		
ant.	ant.	pom	pom	ant.	ant.	pom	pom		
Pado.	5,31	8,36	1,48	7,7	Bassano	6,7	9,12	2,29	7,43
Vigodarzere	5,41	8,46	1,59	7,17	Rosà	6,18	9,23	2,41	7,54
Campodarsego	5,53	8,58	2,13	7,29	Rossano	6,25	9,30	2,51	8,1
S. Giorgio delle Per.	6,2	9,7	2,24	7,38	Cittadella) arr.	6,37	9,42	3,3	8,12
Campodarsego	6,11	9,16	2,34	7,47	Cittadella) part.	6,44	9,53	3,22	8,22
Villa del Conte	6,28	9,31	2,50	8,2	Villa del Conte	6,57	10,7	3,37	8,34
Cittadella) arr.	6,38	9,43	3,58	8,14	Campodarsego	7,12	10,22	3,57	8,48
Cittadella) part.	6,45	9,54	3,24	8,30	S. Giorgio delle Per.	7,18	10,29	4,5	8,54
Rossano	6,56	10,5	3,40	8,41	Campodarsego	7,27	10,39	4,17	9,3
Rosà	7,4	10,13	3,47	8,49	Vigodarzere	7,38	10,50	4,31	9,13
Bassano	7,16	10,25	4, -	9,1	Pado.	7,48	11, -	4,42	9,22

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO					
misto	omn.	misto	misto	omn.	misto	omn.	misto		
ant.	ant.	pom	pom	ant.	ant.	pom	pom		
Treviso	5,28	8,32	1,25	7,4	Vicenza	5,50	8,45	2,12	7,30
Paese	8,45	11,41	7,17	8,17	S. Pietro in Gù	6,11	9,10	2,34	7,53
Istrana	8,56	11,54	7,28	8,28	Carmignano	6,19	9,20	2,42	8,2
Albareo	9,9	12,10	7,41	8,1	Fontaniva	6,28	9,31	2,52	8,12
Castelfranco	6,14	9,22	2,29	7,54	Cittadella) arr.	6,35	9,40	2,59	8,19
S. Martino di Lupatari	6,27	9,34	2,46	8,6	Cittadella) part.	6,47	9,50	3,20	8,29
Cittadella) arr.	6,39	9,45	3, -	8,17	S. Martino di Lupatari	6,50	10,4	3,31	8,42
Cittadella) part.	6,50	9,55	3,19	8,27	Castelfranco	7,12	10,19	3,45	8,57
Fontaniva	-	10,3	3,28	-	Albareo	7,24	10,33	3,56	9,10
Carmignano	7,5	10,12	3,39	8,41	Istrana	7,37	10,49	4,9	9,24
S. Pietro in Gù	7,14	10,20	3,48	8,49	Paese	7,48	11, -	4,19	9,35
Vicenza	7,36	10,40	4,15	9,9	Treviso	8, -	11,15	4,32	9,49

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO					
omn.	omn.	misto	misto	omn.	misto	misto	misto		
ant.	ant.	pom	pom	ant.	ant.	pom	pom		
Schio	5,45	9,20	2, -	6,10	Vicenza	7,53	11,30	4,30	9,20
Thiene	6,02	9,37	2,22	6,32	Dueville	8,15	11,55	4,55	9,45
Dueville	6,17	9,52	2,40	6,50	Thiene	8,35	12,19	5,19	10,9
Vicenza	6,37	10,12	3, -	7,12	Schio	8,49	12,35	5,35	10,25

VITTORIO per CONEGLIANO				CONEGLIANO per VITTORIO					
misto	misto	misto	misto	misto	misto	omn.	omn.		
ant.	ant.	pom	pom	ant.	pom	pom	pom		
Vittorio part.	6,45	10,53	5,20	6,45	Conegliano part.	8, -	12,40	6,10	7,40
Conegliano arr.	7,9	11,22	5,44	7,7	Vittorio	8,28	1,8	6,36	8,6

SELMIPROF. A.
DELLA
Fabbricazione e Conservazione dei Vini
Seconda edizione, con aggiunte e correzioni. Padova, Tip. Sacchetto, in-12.
Prezzo Lire DUE

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manni, 2 - FIRENZE
Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper
Rimedio rinomato per le Malattie Bilirose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. - Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. - Prezzo in scatole franchi 1 e 2.
Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.
Si trovano in PADOVA presso le farmacie **Cerato, F. Roberti, Pianeri Mauro & C.** e da **Cornello**; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 48-36

SANTINI PROF. G.
Tavole di Logaritmi
precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica
Padova, Tip. Sacchetto - Prezzo Lire OTTO.

Teatro Veneziano di Giacinto Galina
Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
VOLUME I
El moroso della nona • Le barufe in famegia
Padova 1878 - Edizione elzeviriana - Lire TRE
VOLUME II
Nissun va al monte • Una famegia in rovina
Padova 1879 - Edizione elzeviriana - Lire TRE
VOLUME III
La chitarra del papà • Mia fia
Padova 1881 - Edizione elzeviriana - Lire TRE
VOLUME IV
Teleri vecchi • Le serve al pozzo
Padova 1882 - Edizione elzeviriana - Lire TRE

Recentissima Pubblicazione:
MONTANARI PROF. AUGUSTO
ELEMENTI
DI
ECONOMIA POLITICA
TERZA EDIZIONE
Intieramente rifatta ad uso delle scuole
Opera premiata con Medaglia d'argento dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872
Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV
Prezzo Lire SEI
Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
F. SACCHETTO
VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI
fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.
VIGILANTI DA VISITA * AVVISI * OPUSCOLI PER NOZZE *
* * * * *
* * * * *